

Ferretti International cresce in Nord Africa diversificando in Libia

Ad agosto il via ai lavori per la superstrada Sabhah-Waddan
Prosegue l'impegno a Misurata per l'acciaieria Lisco

Libia, ma non solo. Tunisia e Algeria per stare nella fascia «Mediterranea del continente africano» con interessanti spunti anche in Arabia Saudita. È questa la direttrice di punta su cui sta focalizzando il suo impegno la Ferretti International. Il gruppo di costruzioni industriali di Dalmine che proprio in Libia, in questi mesi, sta concretizzando una serie di progetti infrastrutturali di qualità. Anzi, in Libia sta prendendo corpo una nuova specializzazione operativa: l'intervento sulle infrastrutture stradali, destinato ad affiancarsi ad un impegno nel settore dell'edilizia industriale ormai consolidato.

«Il prossimo agosto cominceremo la realizzazione di lavori di qualificazione del tratto stradale Sabhah-Waddan per un totale di circa 133 chilometri, nel cuore del deserto libico: circa 200 chilometri a sud di Misurata», spiega Carlo Ferretti, responsabile delle relazioni internazionali in Ferretti International. «L'opera ci è stata commissionata dal Committee for Transportation-Road and Bridge Authority libico, di fatto «evidenza ancora Ferretti» un'emanazione del ministero dei Trasporti locale. Un collegamento significativo, tenuto conto che la zona di Sabhah rappresenta un importante punto di penetrazione urbana ed industriale nella zona centrale del Paese».

La Sabhah-Waddan rappresenta un'opera piuttosto significativa: una struttura a doppia corsia per ogni senso di marcia della lunghezza di 83 chilometri. Un secondo lotto, di una cinquantina di chilometri,

racconta con una strada costituita da una corsia singola per ogni senso di marcia, la Sabhah-Waddan al centro di Tamnahunt.

«L'inizio dei lavori è fissato per il prossimo agosto e la conclusione è fissata per il luglio 2012», sottolinea Ferretti. «Complessivamente, l'opera a noi affidata ha un controvalore di circa 45 milioni di euro e per la nostra operatività sono stati necessari investimenti per circa 9 milioni di euro in termini di macchinari e tecnologie».

L'appalto per la strada Sabhah-Waddan è il capitolo più «giovane» di una storia che la Ferretti International ha cominciato a scrivere nel Paese africano. «Siamo presenti dal 2004», ricorda Carlo Ferretti: «abbiamo cominciato a creare contatti operativi sul territorio individuando referenti e partner con i quali abbiamo cominciato ad operare».

Da qui i primi lavori nel settore operativo industriale, ovvero l'edilizia industriale. «Stiamo collaborando con la Lisco-Libyan Iron and Steel Company l'azienda governativa che presidia la produzione di acciaio in Libia. I progetti più importanti sono dislocati a Misurata».

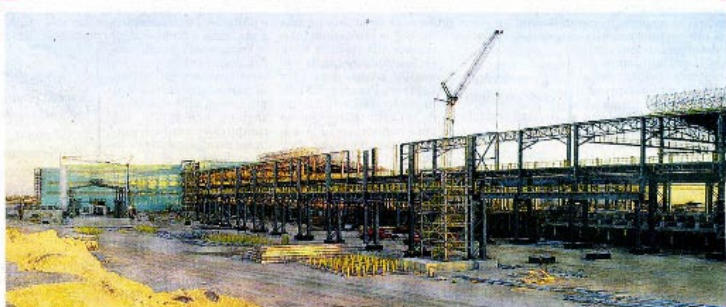
Ed è qui che Ferretti International sta operando e, nei prossimi mesi, rafforzerà la sua presenza operativa. «L'area produttiva di Lisco si sta potenziando e sta crescendo. Con loro stiamo operando da un paio di anni e ora abbiamo assunto l'incarico per lavori di connessione delle nuove opere industriali realizzate a quelle già presenti, strutturandone, nel contem-

po, i servizi». Un appalto, questo, da circa 29 milioni e mezzo di euro. «I lavori sono in corso, con un intervento chiave in mano: ingegneria di dettaglio, civile, strutturale, opere civili, fornitura delle strutture e piping, montaggi elettromeccanici» spiega ancora Ferretti. E a queste iniziative si affiancano anche i lavori assai più sempre in Lisco, nell'ambito di un progetto greenfield chiave in mano coordinati in consorzio con Danieli: «Sarà realizzato un laminatoio: un'opera dal valore complessivo di circa 170 milioni di euro: 40 milioni quelli di nostra competenza».

Oggi Ferretti International in Libia è operativa con la Ferretti International Libyan con sede a Tripoli e Misurata la quale gestisce un pacchetto progetti di circa 140 milioni di euro con un investimento in macchinari per 21 milioni.

Come detto, però, in Libia è solo uno dei tasselli dello sviluppo nell'area dell'Africa Mediterranea (senza intendersi mercato in questa fase) della società bergamasca che lo scorso anno ha chiuso il bilancio con un fatturato complessivo attestatosi intorno ai 100 milioni di euro (con un piccolo aumento rispetto al 2008 proprio grazie alle commesse libiche). «Cià operiamo in Tunisia con la consociata Scs Mediterranée che è specializzata nel settore delle fondazioni profonde (lavoranti di stabilizzazione dei terreni necessari nell'area africana per la caratteristica sabbiosa che contraddistingue il suolo NdR). E il settore sta offrendo interessanti spunti anche in Algeria. Così come, cambiano però area geografica, in Arabia Saudita dove, per altro nel 2005 abbiamo contribuito a effettuare lavorazioni simili in vista della realizzazione di un'acciaieria».

Paolo Perucchini



FERRETTI INTERNATIONAL SI RAFFORZA IN LIBIA L'attività in Libia della bergamasca Ferretti International cresce e si diversifica. Oltre ai nuovi interventi per l'ampliamento dell'acciaieria statale Lisco, ad agosto partiranno i lavori per il rifacimento e la manutenzione di 133 chilometri della strada desertica che da Sabhah porta a Waddan



**INFRASTRUTTURE-ANCE****CARLO FERRETTI:
«LA CROAZIA IN UE
È UN'OPPORTUNITÀ»**

Un'interessante opportunità operativa in vista del prossimo ingresso del Paese nella Comunità europea. È il quadro di riferimento che può delinearsi per molti imprenditori italiani interessati ad operare commercialmente con la Croazia. In particolare per le imprese di costruzioni che, proprio dall'ingresso del Paese balcanico in Europa, potrebbero trarre spunto per partecipare alla realizzazione dello sviluppo infrastrutturale che la Croazia ha intenzione di sostenere.

Ed ha avuto proprio lo scopo di cominciare a gettare le prime basi, in termini di conoscenze e di rapporti operativi con imprenditori locali, la missione che l'Ance-Associazione Nazionale Costruttori Edili ha organizzato nei mesi scorsi e che ha visto Carlo Ferretti guidare una delegazione di oltre 60 imprenditori in rappresentanza di circa 40 aziende in particolare di piccole e medie dimensioni, in qualità di delegato nazionale Ance e, da pochi mesi, nell'ambito dell'Associazione nazio-

nale costruttori presidente delle Pmi per l'estero. «L'iniziativa ha voluto gettare le basi per potenziare i rapporti economici e di partnership con imprenditori locali in vista dell'ingresso croato in Europa. L'adesione all'Ue vedrà l'assegnazione alla Croazia di 2,2 miliardi di euro per il finanziamento dello sviluppo infrastrutturale». Un'ottima occasione, vista anche la vicinanza geografica, per imprese specializzate ovviamente nel settore delle infrastrutture, ma anche nell'edilizia industriale, in quella ambientale, nelle opere idrauliche, nell'immobiliare, nel restauro e nella progettazione. «Gli imprenditori intervenuti a Zagabria hanno approfondito in un dialogo serrato con imprenditori e istituzioni locali le opportunità che il mercato croato può offrire e le aree di collaborazione con le imprese croate. I settori delle costruzioni individuati come di maggiore interesse sono quello ferroviario, il campo delle energie rinnovabili e quello turistico».